

Guido GAMBONE

(Montello (AV) 27 giugno del 1909 / Firenze, 20 settembre 1969). Pittore, scultore e ceramista.

Attento a tutti i mutamenti artistici della sua epoca giovanissimo si avvicina alla corrente Valori Plastici.

Nel 1930 è invitato ad esporre le sue ceramiche, realizzate alla manifattura "Avallone", alla Triennale di Milano.

Nel 1933, a causa di un grave incidente d'auto subisce l'amputazione di un arto. Intorno alla metà degli anni Trenta il suo interesse si rivolge al Gruppo dei Nuovi Pittori Romani.

Nel 1935 è direttore artistico all "I.C.S." e nel 1936 viene trasferito a Firenze presso la manifattura per la produzione di ceramiche artistiche "Cantagalli" con la quale Melamerson ha stretto un accordo di collaborazione.

Presso la "Cantagalli" realizza una produzione in stile vietrese ma fortemente influenzato dalla pittura metafisica di Massimo Campigli e dal Novecentismo di Giò Ponti.

Nel 1950 Gambone si trasferisce definitivamente a Firenze e, insieme all'amico Andrea D'Arienzo e dopo un periodo trascorso alla "Cantagalli" dove mette in produzione alcuni lavori ispirati alla produzione pontiana, fonda la manifattura la «Tirrena».

Nel 1950 è invitato ad esporre alcuni suoi lavori, tra cui un piatto dal titolo Madonna e Bambino, alla Mostra dell'Artigianato Italiano al Brooklyn Museum di New York e nello stesso anno partecipa, fuori concorso, al Premio Faenza.

Nel 1951 presenta la sua prima personale alla Galleria Il Milione di Milano.

Nel 1959 è primo premio al Concorso di Faenza, nel 1960 ottiene una medaglia d'oro alla Biennale della Ceramica di Gubbio e nel 1962 è vincitore del primo premio al Concorso di Gualdo Tadino.



Vaso formato da due cilindri; più largo quello superiore con larga falda. Graffito con toni bruni. Grès